

## **Rapporto sullo stato dell'editoria in Italia**

**Consolidato 2021 e primi sei mesi 2022**

a cura dell'Ufficio studi AIE

### *Sintesi*

Un mercato che vale oggi 3,429 miliardi di euro e che fa dell'editoria la prima industria culturale italiana e la quarta in Europa. Più di 85 mila novità pubblicate all'anno con una crescita del 15,6% sul 2020, un catalogo di titoli disponibili sempre maggiore, oggi a quota 1,3 milioni.

Sono questi i numeri che restituiscono la trasformazione epocale dell'editoria italiana uscita dalla pandemia e che nel 2021 mostra come proprio la situazione emergenziale abbia agito da acceleratore di importanti trasformazioni. Il boom dell'e-commerce e le innovazioni nei processi di distribuzione e di stampa che permettono di calibrare meglio la produzione consentono infatti agli editori di presentare ai lettori un'offerta sempre più variegata e dove domina la "coda lunga": un mercato fatto cioè di molti titoli con vendite anche piccole, ma che tutti assieme confermano l'editoria prima industria culturale del Paese, nonostante permangano le storiche criticità italiane a livello di indici di lettura e disparità territoriali. A trainare il mercato è soprattutto uno zoccolo duro di lettori forti che leggono e comprano sempre di più.

I dati sull'import/export mostrano inoltre la crescente proiezione internazionale del libro italiano che si avvicina all'equilibrio tra titoli comprati all'estero e venduti: negli ultimi vent'anni le esportazioni sono cresciute a un tasso medio annuo dell'8,6% e le importazioni del 2,8%. Nel 2020 sono stati venduti 8.586 titoli e comprati 9.127.

### **La produzione**

Con 81.892 titoli di varia pubblicati nel 2021, l'editoria italiana incrementa l'offerta rispetto al 2020 del 17,6% e dell'11% rispetto al 2019. La crescita nella varia è in parte dovuta anche ai titoli "in coda" la cui uscita è stata rimandata dal 2020 al 2021 e conferma la correlazione tra aumento dell'offerta e crescita della domanda. Il 2020, con vendite in crescita nonostante una riduzione delle novità pubblicate, appare così come un'eccezione. In controtendenza gli ebook che, dopo l'esplosione del 2020, si attestano nel 2021 a 49.926, in crescita del 2,4% rispetto al 2019. I libri scolastici pubblicati nell'anno sono stati pari a 3.308, in calo del 18,7% sul 2020.

Cresce ancora l'offerta complessiva: i titoli in commercio, autopubblicati esclusi, sono 1,331 milioni, in crescita del 5,3% rispetto l'anno precedente. Nel 2010, prima dell'arrivo di Amazon in Italia, erano circa la metà: 669.240. Erano invece 339.883 nel 1998, anno del lancio di Ibs.it. Cresce anche il catalogo degli e-book, oggi di 550mila titoli, più 9% rispetto l'anno precedente.

Se guardiamo alle tirature, il print on demand e l'innovazione nella distribuzione hanno permesso un drastico calo dei libri stampati. La tiratura complessiva annua è stata di 134,3 milioni di copie (dato 2020), con una flessione di oltre 100 milioni rispetto al picco del 1995 (236,6 milioni). La tiratura media di ogni titolo, infatti, oggi è pari a 2.100 copie contro le 5.800 degli anni Novanta.

Nella ripartizione per generi, da sottolineare la crescita costante dei fumetti, oggi pari al 13% dei titoli di narrativa. Nel 2021 sono stati pubblicati 3.272 titoli, in crescita del 38,4% rispetto al 2010. Nel 2000 i titoli pubblicati erano stati solo 304.

Uno sguardo, infine, al fenomeno degli autopubblicati: le maggiori aziende specializzate in questo tipo di attività editoriale hanno mandato in stampa e distribuito 16.065 titoli nel 2021, in crescita del 55,7% rispetto al 2020. La crescita continua da diversi anni e conferma questo come un fenomeno strutturale. Gli autopubblicati non sono compresi nel conteggio complessivo dei titoli pubblicati.

### **Il mercato**

L'offerta editoriale ha trainato nel 2021 un mercato cresciuto oltre le aspettative: il valore complessivo del mercato è stato pari a 3,429 miliardi di euro, in crescita del 10,7% rispetto all'anno precedente e del 10,2% rispetto al 2019.

Il mercato trade (romanzi e saggistica venduti nelle librerie fisiche e online e grande distribuzione, e-book e audiolibri compresi) vale 1,811 miliardi. Il comparto educativo (solo libri scolastici di adozione) 780,1 milioni di euro, in crescita del 5,1%. Banche e dati e servizi Internet hanno un giro d'affari pari a 335 milioni euro, in crescita del 6,1%.

### **Comportamenti di acquisto e lettura**

I risultati ottenuti dall'editoria italiana nel 2021 vanno inseriti all'interno di un quadro contraddistinto da un lato dall'esplosione dell'e-commerce tra le abitudini di consumo degli italiani, dall'altro da perduranti criticità riguardanti gli indici di lettura.

Nel 2021, il 73% dei lettori di libri dichiara che i titoli letti nell'ultimo anno sono stati comprati in librerie fisiche, un valore comparabile a quello del 2019 (74%). Ma il numero dei lettori che dichiarano invece che i libri sono stati acquistati online è il 43%, in crescita di 5 punti percentuali rispetto al 2019, anche se in lieve flessione rispetto al 2020 (la somma è maggiore di cento perché sono possibili risposte multiple). L'edicola si attesta al 15%, grande distribuzione al 9% e cartolibrerie al 5%. Facilità a reperire libri che non si trovano altrove, possibilità di acquistare a ogni ora del giorno, risparmio di tempo sono i maggiori benefici percepiti da chi sceglie l'online e che oggi è una abitudine di consumo consolidata per molti.

Sul lato delle criticità storiche riferite agli indici di lettura dei libri e alle abitudini di consumo, gli italiani che dichiarano di aver acquistato libri di carta negli ultimi 12 mesi sono solo il 48% della popolazione 15-74 anni, il 51% se prendiamo in considerazione anche ebook e audiolibri. Il 6% degli italiani dichiara di comprare più di 12 libri (a stampa e digitali) l'anno, il 9% da 7 a 11, il 12% da 4 a 6, il 24% da 1 a 3, il 49% nessuno. È un mercato molto concentrato, che cresce soprattutto perché i forti lettori e i forti acquirenti, anche se numericamente esigui, dichiarano di comprare più libri di prima (più 2,5 libri di media rispetto al 2020). Chi legge più di sette libri l'anno è il 32% dei lettori, ma genera il 59% delle vendite.

Secondo i dati dell'Osservatorio AIE, si dichiarano lettori il 56% dei 15-74enni, in calo rispetto al 59% del 2020. Il dato nazionale nasconde forti disparità territoriali tra Nord e Sud, centro e periferia.

### **L'internazionalizzazione**

Tra gli obiettivi prioritari dell'editoria italiana c'è la crescita sui mercati esteri: nel 2023 il Paese è ospite d'onore alla Fiera del libro di Parigi, nel 2024 alla Buchmesse, due appuntamenti che sono il culmine di un lungo processo di promozione che ha visto gli editori e le istituzioni, con l'importante contributo di AIE, lavorare assieme per far crescere la conoscenza e la popolarità del libro italiano all'estero. Ogni anno il nostro Paese investe oltre un milione di euro in contributi per la traduzione e l'obiettivo, in vista dell'appuntamento di Francoforte, è quello di arrivare a una razionalizzazione del sistema di incentivi e a una ulteriore crescita dell'export.

Gli ultimi dati disponibili riferiti al 2020 ci dicono che nel corso dell'anno sono stati venduti 8.586 titoli e comprati 9.127 titoli. Il trend che porta al pareggio è evidente: nell'ultimo ventennio le esportazioni sono cresciute a un tasso medio annuo dell'8,6%, le importazioni del 2,8%. Dati che confermano da una parte la storica apertura degli italiani alle letterature del mondo, ma dall'altra anche il crescente fascino esercitato dal libro italiano sui lettori stranieri, con punte di eccellenza quali l'editoria per bambini e ragazzi.

Il *Rapporto sullo stato dell'editoria in Italia 2022* è disponibile per la vendita in formato PDF sulle [principali piattaforme online](#).

*Il Rapporto è stato realizzato in collaborazione con Bologna Children's Book Fair, BolognaBookPlus e Bologna Fiere.*

*I capitoli «Mercato diritti» e «Mercati internazionali» sono stati realizzati nell'ambito di Aldus Up, la rete europea delle fiere del libro cofinanziata dal programma Europa Creativa.*